

L'ARBITRO SOSPENDE LA PARTITA A SOLI 6 MINUTI DAL TERMINE

La nebbia salva i viola

Una beffa irritante per i virgiliani in campo e per quelli sugli spalti che hanno pagato per vedere assai poco - I viola, battuti in ogni duello, non avevano la forza di calciare nei pochi momenti favorevoli

Il Mantova vinceva 2-0

MANTOVA: Zof, Scesa, Corni, De Paoli, Pini, Cancian, Lombardi, Zaglio, Di Giacomo, Ciccolo.

ARBITRO: Righi di Milano.

MARCATORI: Nel primo tempo, 35' Ciccolo, al 40' Di Giacomo.

Dal nostro inviato

MANTOVA, 10

La nebbia ha salvato la Fiorentina da una sicura sconfitta. L'arbitro Righi ha sospeso la gara mancavano solo tre minuti alla fine del tempo regolamentare e i viola stavano perdendo per 2 a 0. Già alcuni minuti prima, cioè al 36', il direttore di gara, su richiesta di Gian Robotti, aveva fermato il gioco e, dopo aver controllato la visibilità, al 39' aveva ordinato di riprendere a giocare. Si è trattato di pochi secondi, ma per l'infittirsi della nebbia ha nuovamente fischiato lo stesso definitivamente la gara. L'arbitro, per accontentare anche i mantovani che giustamente reclamavano vedendo sfuggire un successo troppo importante, ha dichiarato che la gara aveva ripreso sospesa per sei minuti. Così al 50' Righi, accompagnato da Robotti e dai due capitani, è tornato in campo dove si erano dati convegno i dirigenti delle due squadre e i giornalisti. Dopo aver constatato che la visibilità non permetteva la visibilità a tre-quattro metri, Righi ha alzato le braccia in alto, dichiarando che non si poteva giocare e che pertanto la partita doveva essere ritenuta sospesa definitivamente al 39' del secondo tempo. Quando il direttore di gara e i due capitani sono rientrati negli spogliatoi, gli spettatori

allenatore viola negli spogliatoi

Chiappella: oggi la fortuna ci ha aiutato

Dal nostro inviato

MANTOVA, 10

Grazie alla «nebbia» che ha fatto sospendere la partita Mantova - Fiorentina è la prima volta che entra in un campo di gioco il colorito dei norcini minuti regolamentari. E' l'84' e Righi, l'arbitro milanese che a cercato di attenersi il più possibile al regolamento tecnico, è lì vicino a noi, a presentarci c'è anche Maria, l'ex giocatore della Juventus dei tempi del famoso tifo. Pura Pini, Pini, il trio della Nazionale che da poco allena il Mantova. E' cruciale, lo si vede. Il giovane allenatore aveva già pregustato la vittoria. Ecco il suo primo sfogo. «Peccato, perché una storia così sarebbe stata sportantissima per noi che siamo all'ultimo posto della classifica. I due punti per noi erano tutti. La vittoria avrebbe raggiunto molto, senza rubare niente, perché dorremmo giocare nuovamente contro Fiorentina e ad una squadra come quella viola non possono regolare due goal così limpidi». Alla discussione è presente anche lo svedese Jonsson, viola ex romanista. Abbiamo avuto sfortuna. Siamo il fanalino di coda e ci capitano anche queste disgrazie. Oggi i miei compagni hanno disputato una gara con i fiocchi. Dei viola cosa ci può dire? Sono stanchi. Lo si è visto subito che non ce l'abbiamo fatta». Entriamo negli spogliatoi ci viene comunicato che Pini, Cancian, Volpi, Gonfiantini, Pirovano e Benaglia dovranno sottoporsi al

dei «popolari» hanno giustamente reclamato poiché in effetti i più tartassati sono stati coloro che per assistere all'incontro hanno pagato il biglietto e per almeno tre quarti del secondo tempo si sono dovuti accontentare di vedere correre in campo delle ombre. Solo al 14' del secondo tempo, quando i dirigenti della Mantova hanno fatto accendere i fari, gli spettatori sono stati messi in condizioni di vedere un po' di gioco, ma si è trattato di secondi. I giocatori viola non appena si sono accorti che i fari erano stati accesi hanno protestato con l'arbitro il quale, a sua volta, ha ordinato di spegnere tutto. Il regolamento (antico come il cuoco) in caso di nebbia o di oscurità non prevede l'accensione dei fari. Questo perché per poter giocare con luce artificiale occorre chiedere il permesso alla FIGC in tempo e perché la partita deve iniziare come minimo all'imbrunire, cioè deve essere considerata una partita notturna. Fatto sta che il pubblico anche oggi è stato defraudato: 15 mila presenti al «Martelli» che hanno permesso alla società di mantovana di incassare altri milioni di lire, hanno potuto assistere solo allo svolgimento del primo tempo che è stato sospeso sotto i raggi di un sole che non ha mai visto. L'inizio della ripresa una buona parte di spettatori, quelli che avevano occupato i posti più alti delle gradinate, non hanno visto niente. E' evidente che la Federazione calcio, quando deciderà di rivedere i regolamenti, dovrà tenere conto anche della voce dei tifosi. La nebbia o la pioggia ha impraticabilità del campo. Se una gara viene sospesa prima dell'inizio del secondo tempo il pubblico viene rimborsato della spesa del biglietto.

allenatore viola negli spogliatoi

Chiappella: oggi la fortuna ci ha aiutato

Dal nostro inviato

MANTOVA, 10

La prova antidoping. Si raggiunge a fatica lo spogliatoio viola. Chiappella è senza pelli sulla lingua. «L'unico che ci poteva salvare era la nebbia. Quindi grazie alla nebbia e tanto dispiacere per il Mantova che non si meritava un colpo così mancino. Mi dispiace soprattutto per il mio amico Mari». Della Fiorentina? «E' meglio non parlare. Oggi abbiamo fatto ridere tutti: abbiamo perso il centro campo subito e abbiamo preso due goal in cinque minuti dopo che Maschio aveva mancato una rete già fatta. Comunque anche questa volta, come il 15 dicembre a Vicenza, abbiamo avuto una grande fortuna. Quindi grazie alla nebbia e a tutti i suoi parenti». Robotti è il giocatore che ha trattato con l'arbitro per la sospensione. Il capitano dice: «Già dopo venti minuti ho fatto notare all'arbitro che non ci si vedeva, ma lui ha risposto che ci vedeva benissimo. Poi al 36' gli ho fatto notare ancora una volta che la nebbia si era infittita e a questo punto ha fermato il gioco: è corso alla porta ed ha guardato. Dopo qualche minuto ha fatto riprendere a giocare. Fortunatamente la nebbia è aumentata e ad una mia nuova richiesta ha fermato la gara ed ha chiamato Pini, il capitano, e gli ha fatto constatare che non ci si vedeva. Poi, Righi, ci ha comunicato che avrebbe sospeso la gara per dieci minuti. Sono passati i dieci minuti, siamo tornati in campo e non essendo la nebbia diradata ci ha fatto presente che la gara per lui era sospesa al 39'».

L. C.

to: se invece la partita viene sospesa anche solo dopo 5 minuti dell'inizio del secondo tempo, gli spettatori non hanno diritto ad alcun rimborso. Il che giustamente fa andare in bestia gli spettatori, che appunto, si sentono defraudati. E così a causa della nebbia non solo il pubblico è stato beffato ma anche il Mantova, una delle squadre ultime in classifica, che si è vista sfuggire di mano una vittoria legittima, un successo che i suoi atleti avevano conquistato grazie al maggior vigore manifestato nella gara e grazie soprattutto ad un gioco rapido, senza fronzoli. Un gioco fatto di passaggi in profondità che avevano permesso agli scattanti Di Giacomo, Trombini e Ciccolo di mettere in difficoltà la provvisoria difesa viola. Il Mantova insomma ha adottato lo stesso stile della Fiorentina: un contrappiede. Con la sola differenza che mentre oggi Maschio e compagni avevano le gambe leggere, i mantovani non sostituiscono la pesantezza del campo, sono riusciti a correre come gazzelle. Tutto ciò grazie anche al fatto che Volpi, Zaglio e De Paoli avevano conquistato subito il centrocampo. I mantovani al fischio di Righi, un arbitro che ha commesso un solo errore (quello di non aver concesso un evidente calcio di rigore al Mantova per un altro evidente fatto di mano commesso da Gonfiantini in piena area di rigore) sono partiti subito alla ricerca del goal. Il primo goal i padroni di casa lo hanno segnato al 35' dopo che un minuto prima Maschio solo davanti a Zoff non ha trovato la forza di spedire la sfera in rete. E così sulla rimessa del portiere mantovano Gian Robotti, che aveva mantenuto i nervi saldi, ha commesso un fallo fuori area ai danni di Di Giacomo. La punizione è stata battuta da Zaglio: palla che ricade in area viola: Ciccolo brucia tutti sullo scatto, avanza e di testa devia la sfera in rete. Robotti si trovava lontano dal suo diretto avversario, Gonfiantini (il libero) e Gonfiantini sono rimasti a guardare il mantovano e Albertosi è rimasto ingabbiato dai compagni. Cinque minuti ancora e i padroni di casa consolidano il risultato. Punizione sui tre quarti di campo del Mantova battuta da Pini. Il tiro dell'ex viola è violento e il pallone dopo una traiettoria di circa quaranta metri ricade al limite dell'area Fiorentina: Di Giacomo salta su tutti e di testa sfiora il pallone quel tanto da ingannare Albertosi che si è mosso in ritardo di almeno sei metri. Il pallone, infatti, dopo aver battuto sulla testa dei centravanti si è nuovamente alzato per ricadere nella rete squarata. Un po' facile grazie al grossolano errore commesso da Albertosi. Dopo Gonfiantini ha commesso un errore e per poco Di Giacomo non segna la terza rete. Il viola viene aiutato dall'arbitro che «vede» un fallo dei centravanti. Il pubblico inveisce contro Righi: al 25' Gonfiantini in piena area aveva deviato con il braccio il pallone e l'arbitro lo ha visto. Il pallone partito dai piedi di Trombini che era diretto allo smarcatissimo Ciccolo. Nell'intervallo la nebbia ha iniziato a calare: al 12' aveva già commesso la parte alta delle tribune coperte. Al 14' l'allenatore del Mantova fa accendere dei fuochi intorno al campo. Il viola viene aiutato dall'arbitro che fa spegnere i fuochi. Ora si vede abbastanza chiaramente dalla nostra posizione. Al 21' si riesce a vedere che Di Giacomo, rinto un duello con Gonfiantini spara verso la rete: Albertosi si salva al punto di partenza. La nebbia comincia nuovamente ad infittirsi. Resta difficile vedere cosa succede in campo. Al 32' su calcio di punizione ci è sembrato vedere che il pallone battuto da Hamrin è finito sulla testa di Morone. Il tiro del sud-americano è fiacco e Zoff para a terra. 35' non ci riesce più vedere i giocatori. 35' i dirigenti della Fiorentina vanno dietro la porta a controllare la visibilità. Chiappella intanto chiama Robotti, il capitano, e gli fa cenno di richiamare l'arbitro. Il terzo sparace nella nebbia: si ode un fischio. Il gioco è stato sospeso. Si sentono delle grida e si intravedono i giocatori del Mantova in maglia bianca, correndo tutti da una parte. Dopo tre minuti si ode un nuovo fischio. E' la fine. Raggiungiamo il campo e ci vengono raccontati gli ultimi minuti tre minuti. Righi al 35' ha fermato il gioco e dopo aver controllato la visibilità, al 39' ha fatto riprendere il gioco. Si è trattato di secondi: l'arbitro per l'infittirsi della nebbia ha nuovamente sospeso la gara. Ha chiesto dieci minuti di tempo. Poi al 50' Righi è tornato in campo ed ha dichiarato che la gara è sospesa definitivamente.

Loris Ciullini

NOCERA REPLICA A DA SILVA



SAMPDORIA-FOGGIA 1-1 — DA SILVA (a sinistra) precede il collega BARISON e mette in rete

Nuova delusione per i tifosi blucerchiati

Anche contro il Foggia la Samp non vince (1-1)

Dalla nostra redazione

GENOVA, 10

Lo stadio di Marassi ha registrato un onnesimo risultato nullo: 1-1 tra la Sampdoria ed il Foggia. Colpa del catenaccio? Mac-

ché! Incapacità congenita di andare in rete da entrambe le parti e terrore di abbandonare la propria zona di difesa. Le due reti? Combinazioni, niente altro che combinazioni. Quella della Sampdoria, la prima, è nata da una punizione inventata dall'arbitro che, per rispettare le recenti direttive, si è messo a fischiarle come un locomotiva che sta entrando in stazione, spezzettando inutilmente il gioco già abbastanza disordinato di per se stesso. La seconda, quella del pareggio dei rossoneri pugliesi, ha anch'essa origine da una punizione, che Nocera ha trasformato diretta-

mente, sfruttando, con un bel tiro, l'imprecisione della barriera blucerchiata. Attorno a queste due segnalazioni, ha giocato tutta la partita. Si era capito perfettamente fin dall'inizio che nessuna delle due squadre sarebbe stata in grado di andare a rete su azione manovrata. Così come risultava abbastanza chiaro che la Sampdoria, dopo avere acciuffato il successo, esaltante trenta secondi dopo la fine del primo tempo, non sarebbe stata capace di mettere nel canestro la tanto agognata vittoria che essi, qui a

Genova, sognano ormai da tempo immemorabile. A Marassi, infatti, non si assiste al successo pieno della squadra di casa (escluso il derby che fa storia a se) dal lontano 18 ottobre quando, alla sesta giornata di campionato, la Sampdoria riuscì a battere il Mantova. Poi, sia Genova che Sampdoria, hanno sempre perduto o pareggiato, senza mai aggiudicarsi la posta piena. Figurarsi, dunque, come la vittoria è attesa da queste parti e in quale misura le speranze si sono accese allorché, a tempo ormai scaduto, Da Silva aveva centrato il bersa-

to. Si preparava al riposo, quando Miceli a centro campo, interrompeva un dialogo tra Sormani e Lojacono, e si vedeva sorprendentemente fischiarlo il fallo dell'arbitro. Lojacono serviva in profondità Vincenzi che era bravo a fintare, spingersi sulla destra in prossimità del limite dell'area e centrare, raso terra, un bel goal, quale si avventurava da Silva. Barison. Arrivava per primo il brasiliano, a scivolone, facendo schizzare la sfera nel sacco. Il gioco era fatto? Così sembrava. Ma la Sampdoria, che aveva con disinvoltura e parava persino bella a vedersi, come una volta. Era però tutta una delusione: giungeva troppo tardi i rossoneri ne approfittavano, portando, con veloci punte in avanti, lo scompiglio nella malcurata difesa. Morini era ben sveglio e bloccava da par suo ogni offensiva avversaria. Al 19' registrava comunque il momento certamente più importante e bello della partita. Lojacono imboccava Barison che giugava sulla sinistra e portava al centro, al liberissimo Sormani, una palla-gol. Bastava spingerla in porta per raddoppiare il bottino. Ma Sormani fermava la sfera con una calma esasperante e la indirizzava docilmente verso il portiere che, sorpreso da tanta generosità, la metteva in angolo. Da qui, Lojacono calciava altissimo e la palla spioveva sulla testa di Barison, il quale smistava a Da Silva che fermava col petto e girava in porta una saetta che volava però dritta sugli spalti, abbondantemente sopra la traversa.

Lo scampato pericolo rendeva più intraprendenti gli ospiti che si rovesciavano avanti a foot, ottenendo una punizione dal limite (35') che Nocera tirava in rete. Il prepotente sulle ali dell'entusiasmo, il Foggia insisteva nelle sue azioni di disturbo e la Sampdoria, con un Sormani completamente fuori condizione, qualche giocatore sfinito e altri sducciati, finiva con l'accontentarsi del risultato di parità.

Stefano Porcù

Attacchi sterili: 0-0

Il Vicenza pareggia a Messina

I marcatori

Facchin raggiunge Amarildo e Haller



I maggiori frombolieri del campionato sono rimasti ieri a bocca asciutta e così il catanese Facchin, realizzando una rete all'inter, si è potuto insediare a quota 8 assieme al rossoneri Amarildo e al ligurese Haller. 7 RETI: Ferrario (Milan), Angelillo (Roma), Mazzola (Inter).

La media inglese

- + 4 Milan
- 1 Inter
- 1 Juventus
- 4 Fiorentina
- 5 Torino
- 6 Bologna
- 8 Foggia
- 9 Atalanta, Catania, Roma
- 10 Lazio, L. Vicenza, Sampdoria, Varese
- 12 Genoa
- 14 Cagliari, Mantova, Messina

Contro l'Universidad (4-3)

Cecoslovacchia: successo in Cile

Serie D

I risultati

GIRO D: Cuolo Pelli-Piombrino 0-0. Massese - Fiamme Oro 1-0. Olbia - Pietrasanta 2-1. Pozzobon - Anzio 1-1. Pontedera - Carbonara 2-1. Romulea - Quarrata 0-0. Sanvito - Calciatore 2-1. Tempio - Sporting Frosinone 0-0. Viareggio - Colliere 2-1.

La classifica

GIRO D: Massese 23; Pontedera 22; Carbonara, Pozzobon 20; Quarrata 19; Sanvito, Frosinone 17; Tempio, Viareggio, Colliere 16; Piombino 15; Olbia, Calciatore 14; Anzio, Pietrasanta, Romulea 13; Cuolo Pelli 12; Fiamme 11.

SANTIAGO DEL CILE, 10. La nazionale di calcio cecoslovacca ha battuto la squadra cilena dell'Universidad per 4-3 (2-2) nella prima partita del torneo esagonale di Santiago del Cile. La Cecoslovacchia, classificata al secondo posto ai campionati del mondo del 1962, ha dimostrato un livello di gioco inferiore a quello che le permise di disputare con il Brasile in Cile la finalissima della Coppa Rimet. Le reti cecoslovacche sono state segnate nel primo tempo al 20' da Manassy ed al 33' da Bolossek; nella ripresa al 12' da Bolossek ed al 43' da Gileta. Al torneo di Santiago partecipano le squadre cileni dell'Universidad, del Católica e del Colo Colo; quella brasiliana del Santos e quella argentina del River Plate.